

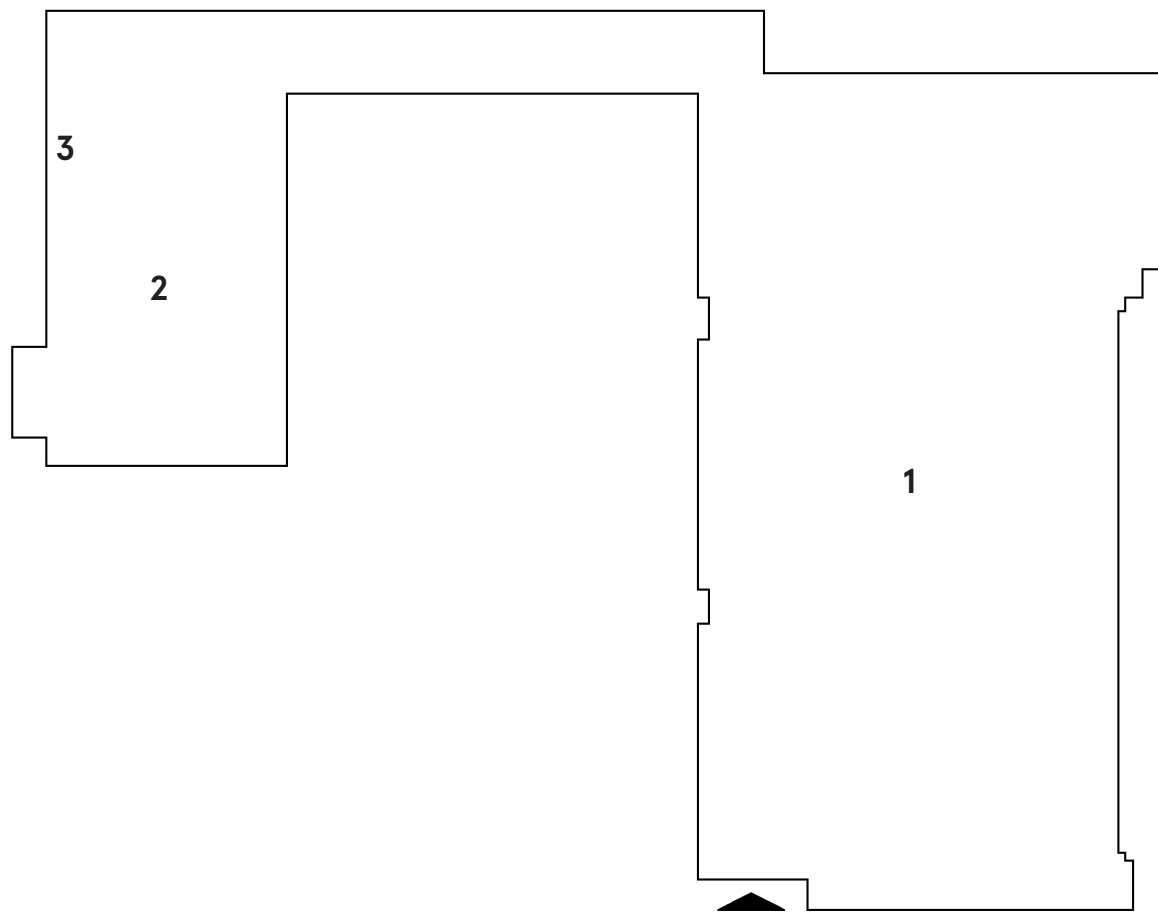
**ITA**

Chiara Bugatti

## CONTRA EL VIENTO

Inaugurazione 11 dicembre dalle ore 18 alle 21 12.12.2017 – 18.01.2018

Lunedì – venerdì: 10-13/14.30-18.30, sabato su appuntamento.



### 1 *Habitat (Rhythm sample)*

Componenti architettonici ed elettrici, tessuto parasole, ventole per pc, acqua di sorgente.

### 2 *A vast dark ocean washed upon the shores of nothingness and licked the edges of night. (Model)*

Cavo usb, polvere di grafite, circuito elettrico con lampadine a led su piattaforma in marmo.

### 3 *Surya Namaskar – Saluto al sole*

Carta da schizzo formato A4, luce del sole dall'alba al tramonto. Registrata durante l'ondata di caldo Lucifero.

## COMUNICATO STAMPA

Per **Chiara Bugatti** ogni oggetto può essere letto come specchio dell'umanità, come simbolo di una cultura e messaggero di contenuti storici o spirituali. Il rapporto tra storia, cultura e socialità è così al centro del suo interesse artistico, costruito mediante l'esplorazione in forma di scultura di scienze settoriali come cosmologia, meteorologia, geologia, archeologia, storia dell'arte e dell'architettura. Ciò che emerge nella sua pratica è la volontà di rintracciare un ordine nella successione disartata degli eventi umani, mediante un processo artistico costruttivo ancorato sulla sottile linea di confine tra razionalità e caos, ordine ed entropia.

L'artista si confronta per la prima volta con gli spazi della Galleria C+N Canepaneri in una mostra intitolata **Contra el Viento**, la quale raccoglie una serie di nuove opere che riflettono sul rapporto tra uomo e ambiente facendo riferimento alle attuali condizioni climatiche.

Il lavoro sorge in risposta ad una serie di statistiche sull'uso di internet orientato a conoscere quotidianamente le previsioni del tempo e trae spunto da una ricerca da parte dell'artista sul funzionamento dei satelliti meteorologici, sui dati che essi forniscono e sul loro utilizzo a fini sia personali che commerciali, turistici e militari. Parallelamente Chiara Bugatti ha studiato il periodico *Whole Earth Catalog*, pubblicato nel '69 come reazione alle prime immagini prodotte dalla Nasa che rappresentavano la Terra nella sua interezza e la mostravano come un soggetto vulnerabile. Questa pubblicazione raccoglieva oggetti, libri e strumenti considerati indispensabili alla sopravvivenza sulla Terra e indirettamente su altri pianeti.

In mostra, una *mis-en-scène* di strumenti ed oggetti la cui funzione originaria è stata alterata, genera una rete di relazioni tra elementi provenienti dai diversi contesti. Utilizzando materiali tratti da satelliti ed altri, provenienti da rituali legati al tempo ed al rapporto dell'uomo con i cicli della natura quali lo yoga e la meditazione, il progetto dell'artista si relaziona fortemente alle caratteristiche specifiche dello spazio espositivo ed alla presenza fisica del visitatore.

Riprendendo un'antica usanza romana in cui cocci in argilla e tessuti bagnati venivano posizionati in prossimità di una finestra per rendere l'aria di ambienti interni fresca e depurata, Bugatti favorisce l'evaporazione di acqua di sorgente intervenendo direttamente sulla composizione dell'aria all'ingresso della galleria e rendendola stabile e con un livello di umidità ottimale. Così facendo viene sottolineata una collisione con l'aria esterna, variabile sul piano di temperatura ed umidità e satura di sostanze inquinanti.

Le installazioni alludono ad un paesaggio solitario in cui gli oggetti assumono un'identità alternativa e definiscono uno spazio allo stesso tempo frammentato ed unificato.

**Contra el Viento** descrive una collisione, una relazione controversa che l'uomo ha instaurato nei confronti dei cicli naturali, in un legame che si fa sempre più complesso e polimorfo.

**Chiara Bugatti** (Lecco, 1991) vive e lavora a Malmö (Svezia).

Nel 2016 le è stato riconosciuto il premio per giovani artiste della Fondazione *Anna-Lisa Thomson Till Minne*, presso Uppsala Konstmuseum, Uppsala (S), ed ha ricevuto da parte della commissione *The Swedish Arts Grants Committee Konstnärnsnämnden* un *Assistant grant* con l'artista Katarina Burin presso l'Università di Harvard (USA). Il suo lavoro è stato esposto nel 2015 presso la Fondazione Pino Pascali (IT), nel 2014 presso i musei Piramida (AL), Miodrag Dado Đurić National Art Gallery (MNR), Muzej Moderne I Suvremene Umjetnosti (HR); nel 2013 presso la Fondazione Bevilacqua La Masa (IT).

### Presente nelle collezioni:

EIB European Investment Bank (Lussemburgo)  
Uplands Konstförening (Svezia)  
Uppsala Art Museum (Svezia)

Con il gentile supporto di:



Come con Carlo Emilio Gadda, si può far risalire il discorso teorico e la pratica artistica di Chiara Bugatti lungo una linea doppia che da un lato porta verso le sfere dell'astrazione pura e dall'altro ci riconduce alla realtà vissuta e incastonata in una nuova condizione di «crisi dell'io», quella in cui non è possibile pensare a un insieme di relazioni come qualcosa di risolto e in cui non esiste nessuna entità che si possa propriamente definire singola e nessun oggetto che sia autonomo nel flusso delle incessanti e imperscrutabili interazioni fra tutte le cose.

Secondo Italo Calvino, nella quinta delle *Lezioni americane*\*, Gadda «cercò per tutta la vita di rappresentare il mondo come un garbuglio, o groviglio, o gomito, di rappresentarlo senza attenuarne affatto l'inestricabile complessità, o per meglio dire la presenza simultanea degli elementi più eterogenei che concorrono a determinare ogni evento».

In accordo con la gaddiana epistemologia del groviglio il più possibile scevra da aporie, nel lavoro di Chiara Bugatti coesistono altre forze, altri elementi in concorrenza e in conflitto tra di loro i quali costituiscono un punto di forza nonché di grande ispirazione del suo complesso lavoro.

La parola greca "stoicheia" indica gli elementi essenziali che costituiscono ogni cosa. Il termine al singolare è "stoicheion", nel senso di principio, inizio, elemento primordiale, atomo da cui tutto comincia. Nella tradizione ellenica gli elementi sono quattro: il fuoco, la terra, l'aria, e l'acqua. Essi rappresentano nella filosofia greca, nell'aritmetica, nella geometria, nella medicina, nella psicologia, nell'alchimia, nella chimica, nell'astrologia, nell'architettura e nella religione i regni del cosmo, in cui tutte le cose esistono, consistono e coesistono.

In *Contra el Viento* Chiara Bugatti si concentra sul terzo dei quattro elementi, l'aria, a cui l'artista stessa attribuisce le proprietà dello spirito e della purezza, della fantasia e dell'immaginazione; questo elemento favorisce la qualità dell'umido e del caldo in contrapposizione alla terra secca e fredda, processo che tra l'altro risulta caratteristico nella fasi di creazione della stessa Bugatti. L'aria è da sempre stata considerata l'elemento vitale per eccellenza poiché è ciò che permette il respiro e che quindi dona e infonde lo slancio essenziale.

Una nuvola d'insoliti oggetti, in bilico tra apertura e trasparenza, costituiti da una galassia di materiali sono invitati a prender parte ad una curiosa e impalpabile coabitazione fatta di misura degli spazi, vento negli occhi e organizzazioni rizomatiche in cui il binomio atmosfera-biosfera risulta essere intimo e solenne, ordinato e caotico, trascendentale e corporeo.

Domenico de Chirico, 2017

\*Italo Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, pp. 99-117. Garzanti, Milano, 1988.

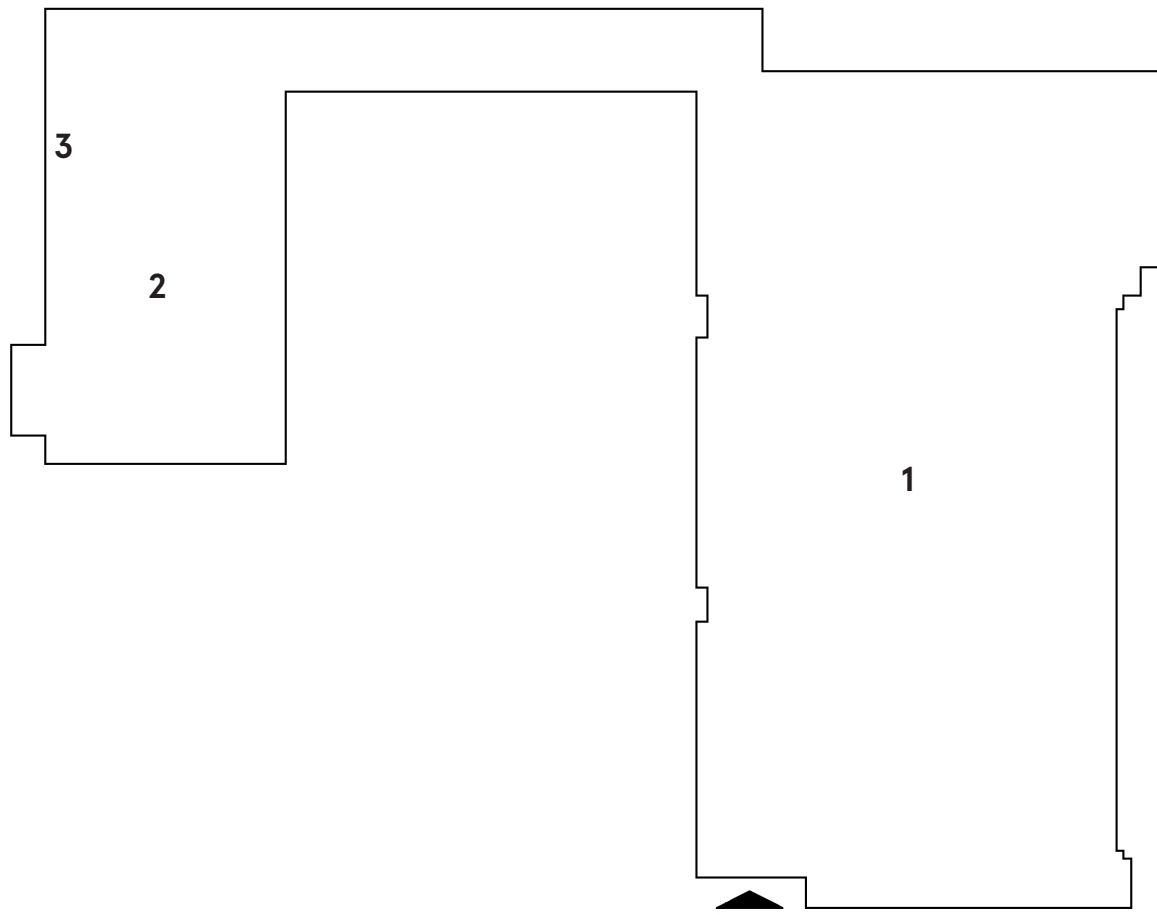
## **ENG**

Chiara Bugatti

### **CONTRA EL VIENTO**

Opening 11th December from 6pm to 9pm 12.12.2017 – 18.01.2018

Monday – Friday: 10am-1pm/2.30pm-6.30pm, Saturday by appointment only.



#### **1 Habitat (Rhythm sample)**

Architectural and electrical components, sunshade textile, computer fans, spring water.

#### **2 A vast dark ocean washed upon the shores of nothingness and licked the edges of night. (Model)**

Usb cable, grafite powder, electrical led light circuit on marble platform.

#### **3 Surya Namaskar – Sun salutation**

A4 sketching paper, sunlight from sunrise to sunset. Recorded during Lucifer heatwave.

## PRESS RELEASE

In line with **Chiara Bugatti's** work, every object can be read as a mirror of humankind, as a symbol of a culture and messenger of historical or spiritual contents. The relationship between history, culture and sociality is therefore central to her artistic interest, built through the exploration – in the form of sculpture – of sectorial sciences such as cosmology, meteorology, geology, archaeology, history of art and architecture. What emerges from her practice is the desire to track an order in the disparate succession of human events, through a constructive process anchored to the fine line between rationality and chaos, order and entropy.

The artist meets the spaces of C+N Canepaneri gallery for the first time in a show titled ***Contra el Viento*** which convenes a series of new works referring specifically to the current weather conditions.

The project responds to statistical data on the chronic use of internet to receive updates about weather forecasts and is inspired by the artist's research on how weather satellites work, on the documents that they provide and on the ways these informations are used for personal, commercial and military purposes. Furthermore, Bugatti studied the *Whole Earth Catalog*, a periodical that was published in 1969 as a response to the first images issued by Nasa representing the Earth in its wholeness and as a vulnerable subject. This publication supplies a list of objects, books and tools which were considered necessary for survival on Earth and indirectly other planets.

Accordingly, the artist chooses materials from satellites and modern rituals which seek to re-connect men and natural cycles – such as yoga and meditation – to develop a project in deep correlation with the specific characteristics of the gallery space and with the physical presence of the visitors. In the exhibition a *mis-en-scène* of instruments and objects, whose original function has been altered, creates a syntax of relations between elements coming from different backgrounds.

Resuming an ancient Roman practice in which pieces of earthenware and wet fabrics were positioned by a window to refresh and purify the air inside the building, Bugatti oversees the evaporation process of spring water intervening directly on the composition of the air in the first room of the gallery. By so doing she underlines a border to the outdoor, where the air is variable on the temperature and humidity level and saturated with pollution.

The spatial installations allude to a lonely landscape where objects assume an alternative identity and define a space which is at the same time fragmented and unified.

***Contra el Viento*** describes a collision, a discourse joining men and natural cycles, a relationship that's complex and unsteady.

**Chiara Bugatti** (b. Lecco, 1991) lives and works in Malmö (Sweden).

In 2016 she was awarded the *Anna- Lisa Thomson memorial* prize for young female artists at Uppsala Konstmuseum, Uppsala (Sweden) and received an Assistant grant with artist Katarina Burin from *The Swedish Arts Grants Committee Konstnärsnämnden* at the University of Harvard, USA.

Her work has been exhibited at the foundation Pino Pascali (Italy, 2015), at Piramida Museum (Albania, 2014), at Miodrag Dado Đuri National Art Gallery (Montenegro, 2014), at Muzej Moderne I Suvremene Umjetnosti (Croatia, 2014) and at Bevilacqua La Masa Foundation (Italy, 2013).

### Collections:

EIB European Investment Bank (Luxembourg)

Uplands Konstförening (Sweden)

Uppsala Art Museum (Sweden)

In-kind support from:



As with Carlo Emilio Gadda, the theoretical proposition and the artistic practice of Chiara Bugatti can be traced along a double line which on one side brings us towards the sphere of the pure abstraction and on the other, back to the reality, lived and embedded in a new condition of the "crisis of the self" in which it is impossible to think about a set of relationships as something determined and where no entity exists that can be truly defined single and where no object is considered autonomous in the flow of constant and impenetrable interactions amongst all things.

According to Italo Calvino, in the fifth part of *Six Memos for the Next Millennium\**, Gadda «tried his whole life to represent the world as a knot, a tangled skein of yarn; to represent it without in the least diminishing the inextricable complexity or, to put it better, the simultaneous presence of the most disparate elements that converge to determine every event.»

In line with Gadda's epistemology of the tangled knot which is as far as possible from any *aporia*, in Chiara Bugatti's work other forces coexist, other elements which compete and are in conflict with each other provide a source of inspiration to her complex work.

The Greek word "stoicheia" indicates the essential elements which constitute all things. The term in the singular form is "stoicheion" meaning the beginning, the starting point, the primordial element, the atom from which everything else derives. In the Hellenic tradition, there are four elements : Fire, Earth, Air and Water. And in Greek philosophy, mathematics, geometry, medicine, psychology, alchemy, chemistry, astrology, architecture and religion, they represent the realms of the universe where all things exist, consist and co-exist.

In *Contra el Viento*, Chiara Bugatti focuses on the third of the four elements, that of Air, to which she attributes the properties of the spirit, purity, fantasy and imagination; this element carries the qualities of moisture and warmth in contrast to the arid and cold earth, a process which recurs in Bugatti's own creative process. It is the element Air that has always been considered the ultimate vital element since it allows us to breathe and therefore offers and instills the essential impulse for life itself.

A 'cloud' of uncommon objects, articulated between openness and transparency, formed by a galaxy of different materials, are invited to take part in a curious and impalpable cohabitation arranged fittingly into the given spaces and following a rhizomatic organisation, wind in your eyes, where the duo of atmosphere-biosphere becomes deep and solemn, ordered and chaotic, transcendental and corporeal.

Domenico di Chirico, 2017

\*Italo Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, pg. 99-117. Garzanti, Milan, 1988.